

PORTO AZZURRO » IL CASO

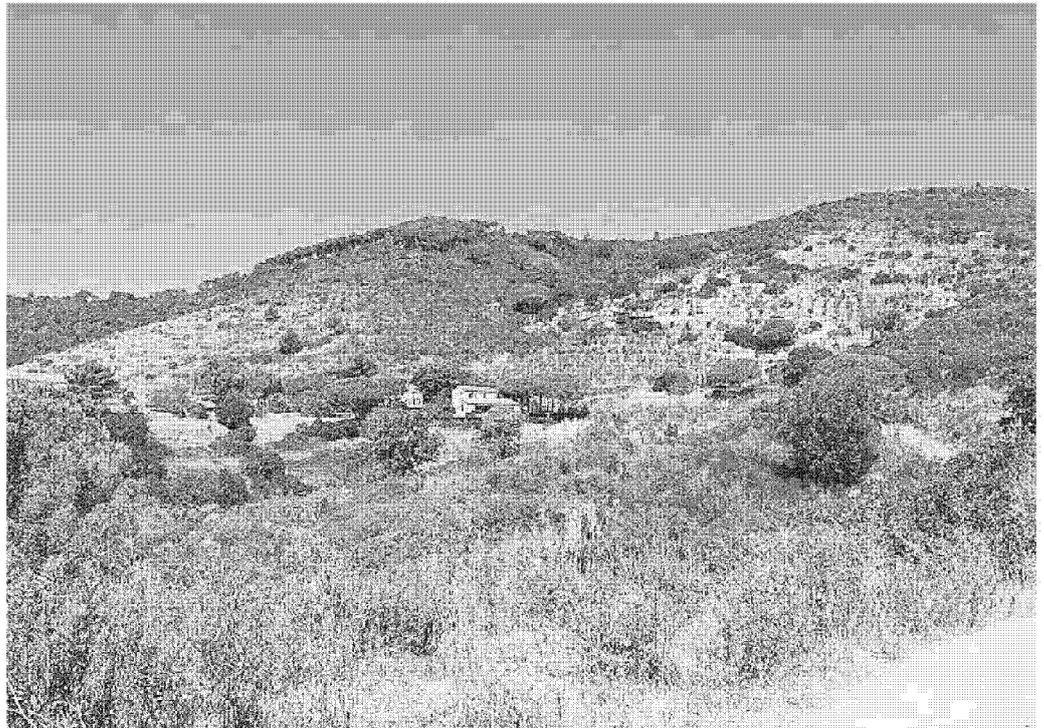
Cava Eurit, i lavoratori in presidio a Firenze

Domani l'iniziativa di protesta mentre in Regione si deciderà sulla variante In bilico 25 posti, ma l'intervento pone dei dubbi dal punto di vista ambientale

di **Luca Centini**
PORTO AZZURRO

Domani i lavoratori della cava Eurit saranno a Firenze per difendere il posto di lavoro. Organizzeranno un presidio davanti agli uffici della Regione, proprio mentre si terrà la conferenza dei servizi decisiva per capire il destino della cava di caolino in località Crocetta (Porto Azzurro), la cui ipotesi di ampliamento è attualmente al vaglio degli uffici Via della Regione.

«Senza il sì alla variante – ha spiegato **Nicola Triolo**, segretario provinciale del sindacato Filea Cgil – la cava avrà una prospettiva di vita di 1-2 mesi al massimo». Per questo motivo l'assemblea dei lavoratori che si è tenuta nella giornata di ieri a Porto Azzurro è stata movimentata, con i lavoratori particolarmente agitati, viste le incertezze che caratterizzano il loro futuro. «La vicenda interessa 19 lavoratori diretti della cava di Crocetta – spiega Triolo – ma anche gli altri 7 che lavorano nel sito produttivo di Roccastrada e i dipendenti dell'indotto che non è semplice quantificare ma sono diversi, visto che ogni giorno vanno e vengono circa venti camion che portano il materiale estratto». Nel corso dell'assemblea i lavoratori hanno deciso di partire con il periodo di protesta a Firenze, durante la conferenza dei servizi. «Confidiamo – spiega Triolo – di essere accolti dalla conferenza, in modo da poter dire la nostra». «Chiederemo inoltre un incontro al presidente della Regione **Enrico Rossi** – spiegano i lavoratori della cava Eurit – sicuri che saprà ascoltare le nostre ragioni e capire che oltre ad un problema occupazionale si tratta della fine di una vocazio-



La zona dell'ampliamento della cava dell'Eurit

ne dell'Elba, l'ultima realtà estrattiva elbana».

La variante Eurit è, ormai da mesi, al centro di polemiche e proteste. Se i lavoratori sono preoccupati per la perdita del posto, da tempo i cittadini della zona esprimono preoccupazione per l'impatto che l'ampliamento dell'attività di cava comporterebbe e per le conseguenze ambientali e paesaggistiche. Legambiente si è schierata con i cittadini della zona, chiedendo alla Regione di bloccare un intervento definito come «ecomostro». I due comuni interessati dall'intervento, invece, hanno punti di vista praticamente opposti. Il sindaco di Porto Azzurro **Maurizio Papi**, quando è stato interpellato sull'argomento,

ha indicato la salvaguardia del lavoro come priorità. Il Comune vicino di Capoliveri, invece, ha presentato delle osservazioni, con il sindaco **Barbetti** che non ha esitato a parlare di scempio ambientale. Anche la Direzione urbanistica della Regione ha sollevato dei dubbi e richiesto integrazioni alla variante presentata dalla società, mentre il settore di tutela "Natura e Mare" della regione, secondo quanto riportato dalla Cgil, si è dissociato, così come avrebbe espresso perplessità il Parco nazionale. Nelle prossime ore le posizioni saranno definitivamente esplicitate in una conferenza dei servizi particolarmente delicata.

© R. IPRODUZIONE RISERVATA.

